Il Ministro della Difesa

Messaggio del Ministro della Difesa
in occasione della Giornata del Veterano
11 novembre 2026

Care Veterane e cari Veterani,

oggi desidero rivolgermi a ciascuno di voi per esprimere la riconoscenza, la stima e l'affetto della Difesa per quello che avete fatto e continuate a fare per il nostro Paese.

Ognuno di voi porta con sé una storia diversa. Anni trascorsi in uniforme, missioni lontano da casa, responsabilità assunte, emergenze affrontate accanto ai cittadini. Storie fatte di soddisfazioni, sacrifici, amicizie profonde e, talvolta, di prove difficili da superare.

Alcuni di voi indossano ancora l'uniforme, altri hanno concluso il proprio percorso professionale. C'è chi porta con sé competenze ed esperienze maturate in tanti anni di servizio e chi, invece, continua a convivere con le ferite, fisiche o psicologiche, lasciate da quel servizio. Percorsi diversi, ma uniti da una scelta comune: mettere una parte importante della propria vita al servizio dell'Italia, con onore, responsabilità e senso del dovere.

Una scelta che non riguarda soltanto chi indossa l'uniforme. Riguarda anche le vostre famiglie, che hanno condiviso le attese, le preoccupazioni, le assenze e le difficoltà. Persone che spesso hanno saputo trovare la forza di esserci, anche nei momenti più duri. A loro voglio rivolgere un pensiero particolarmente affettuoso, perché dietro ogni militare c'è una famiglia che vive, accompagna e sostiene il suo servizio.

E ci sono famiglie che hanno conosciuto il dolore più grande, quello di perdere una persona cara. Penso in particolare ai familiari di Simone, Claudio, Franco Adriano e Laura, i quattro nostri militari che hanno perso la vita in Bosnia pochi giorni fa. A loro voglio dire che la comunità della Difesa non dimentica e non li lascerà soli. Il loro dolore ci appartiene. La loro perdita è una ferita per tutti noi.

Essere Veterani significa appartenere a una comunità che il tempo non può sciogliere. Significa condividere una storia, custodire valori, mantenere legami e sentirsi parte di qualcosa che va oltre il singolo percorso professionale. Significa anche sapere che il servizio reso non appartiene soltanto al passato: quello che si è imparato, vissuto e dato all'Italia continua a far parte della storia delle nostre Forze Armate e della nostra Repubblica.

./.

Il Ministro della Difesa

Un patrimonio di esperienze e di valori che ci ricorda quanto siano importanti le donne e gli uomini che, ogni giorno, contribuiscono a garantire la sicurezza del Paese e a difendere le condizioni necessarie alla pace.

Perché la pace non è mai un risultato acquisito una volta per tutte: richiede impegno, responsabilità e, talvolta, sacrifici.

Ma la riconoscenza non può fermarsi alle parole e ai riconoscimenti. Deve tradursi in attenzione, ascolto e aiuto concreto. Deve significare esserci, soprattutto quando qualcuno attraversa un momento di difficoltà e ha bisogno di sapere che non è solo.

È questo il senso del lavoro del Centro Veterani della Difesa, istituito nel 2019 e, da gennaio di quest'anno, posto alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore della Difesa. Vogliamo che sia sempre più vicino alle persone, un punto di riferimento concreto, una porta a cui poter bussare sapendo di trovare qualcuno disposto ad ascoltare e ad aiutare, soprattutto chi porta ancora le conseguenze del servizio.

Care Veterane e cari Veterani, la vostra esperienza non è soltanto una parte importante della nostra storia. È anche una risorsa per il presente e per il futuro.

I giovani che oggi entrano nelle Forze Armate hanno bisogno di conoscere le vostre storie, di ascoltare le vostre testimonianze, di comprendere cosa significhi davvero servire. Possono imparare da voi il valore della solidarietà, la responsabilità delle proprie scelte, la fiducia nei compagni e la capacità di non arrendersi davanti alle difficoltà.

Avete ancora molto da dare al Paese. Con le vostre competenze, con la vostra esperienza, con il vostro esempio e con quel senso di appartenenza alle Istituzioni che non viene meno quando si lascia l'uniforme. Oggi, quindi, voglio soprattutto dirvi grazie. Grazie per quello che avete fatto, per quello che avete affrontato, per le rinunce che avete compiuto e per l'esempio che continuate a dare.

E voglio assicurarvi una cosa: la Difesa non considera nessuno di voi una pagina del proprio passato. Siete parte della nostra comunità, ieri come oggi. E continueremo a esservi vicini, con rispetto, attenzione e solidarietà. A ciascuno di voi e alle vostre famiglie rivolgo il mio abbraccio più sincero e il ringraziamento profondo di tutta la famiglia della Difesa.

Viva le Forze Armate!

Viva l'Italia!

On. Guido CROSETTO